



## **I° Vademecum Amministrativo Contabile per CDA e Coordinatori Dipartimenti**

Carissimi,

nel corso della riunione plenaria del CdA della Fondazione dello scorso 05 Settembre 2020 alla presenza dei Coordinatori dei Dipartimenti e del consulente Dott. Stefano Buzzi, è emersa l'esigenza da parte dei Coordinatori dei Dipartimenti, degli organizzatori degli eventi formativi della Fondazione e dei Presidenti / Tesorieri delle Sezioni AIGA di disporre di linee guida amministrative in merito ai rimborsi per le attività svolte e alle modalità con cui organizzare le diverse iniziative di formazione della Fondazione, rivolte tanto ai soci AIGA quanto all'esterno.

Di concerto con il Dott. Buzzi abbiamo, pertanto, ritenuto opportuno fissare alcuni concetti in maniera da consentire di giungere in un prossimo futuro a formalizzare un vademecum da inoltrare a tutti i soggetti interessati (Coordinatori Dipartimenti, organizzatori di eventi siano essi componenti del CDA o dei Dipartimenti, Presidenti e Tesorieri di Sezione).

Nonostante il singolo socio AIGA sia abituato negli anni a percepire tutto un macrocosmo indiviso, in parte dedito alla vita associativa e politica forense, in parte alla formazione, le due entità (AIGA e Fondazione AIGA) seppur "appartenenti alla stessa famiglia", sono formalmente divise e, soprattutto, amministrativamente assai diverse.

Anzitutto AIGA ha i propri soci, Fondazione no.

Sembra una banalità, ma non lo è affatto. AIGA può disporre di un patrimonio rimesso dalle quote dei propri soci indipendentemente dalle attività, a differenza della Fondazione Bucciarelli. Inoltre tali somme nel caso dell'Associazione assumono quasi sempre la forma di "quote sociali", come tali esenti da IVA, opportunità irrealizzabile per la Fondazione, che, viceversa, si trova a dover reperire gli strumenti per il proprio



sostentamento prevalentemente dalle attività, e pertanto – quali frutto di uno scambio sinallagmatico – si presuppongono avvenire “nel mercato” e pertanto soggette ad IVA.

Conseguentemente, AIGA si trova a chiudere i bilanci in credito d’IVA: infatti l’associazione quando acquista beni e servizi versa sempre l’imposta ai propri fornitori, viceversa quando incassa denaro solo in minima parte lo stesso è soggetto ad IVA. Incassando senza IVA e pagando con IVA l’Associazione può vantare un credito d’imposta nei confronti dell’erario. AIGA inoltre, è un’associazione non riconosciuta, ovvero, nei limiti delle responsabilità nei confronti dei terzi, qualora chiudesse uno o più esercizi in perdita, si troverebbe solo in una situazione di difficoltà operativa e di imbarazzo politico, ma nulla più.

**Discorso esattamente opposto per Fondazione.** La Fondazione Bucciarelli si trova prevalentemente a dover reperire sul mercato le risorse per la propria sopravvivenza, ossia offrendo servizi formativi quale corrispettivo delle proprie entrate, ed ha una personalità giuridica in conseguenza di un patrimonio di consistenza tale da essere stato valutato dall’autorità meritevole di riconoscimento provvedimento. Qualora la stessa si trovasse in perdita e a dover intaccare la propria consistenza patrimoniale, perderebbe il proprio riconoscimento di autonomia, con tutte le conseguenze del caso.

È pertanto necessario dare attuazione all’indicazione che **tutte le attività della Fondazione devono, quantomeno, provvedere autonomamente al proprio sostentamento e, laddove possibile, contribuire alle spese generali della Fondazione.**

In caso di eventi formativi organizzati dai Dipartimenti è fondamentale che ciascun Coordinatore trasmetta al Tesoriere e al Presidente e per conoscenza al CdA un piccolo bilancio previsionale della singola attività con un preavviso quanto più possibile congruo per permettere i controlli amministrativi opportuni.

Nel redigere tali previsionali, i Coordinatori/organizzatori di eventi dovranno tenere conto di quanto segue:

1. I rimborsi spese devono essere sempre effettivi e basati su un giustificativo di spesa reale, possibilmente fattura, meglio se intestata alla Fondazione. Laddove ciò non sia possibile, per importi bagatellari, può essere inserita in contabilità un'autocertificazione *ex art. 445/2000* corredata dagli scontrini o da fatture intestate al singolo per importi anticipati in contanti. Con tale strumento non possono essere acquisite prestazioni lavorative di alcun genere, neanche laddove le stesse siano di importo talmente basso da essere chiaramente “amicali”.

2. Sia nella previsione delle entrate che in quella dei costi i Coordinatori/organizzatori di eventi dovranno tener conto della somma algebrica dei **soli imponibili**. L'IVA versata dai discenti nel pagamento delle quote dei corsi di didattica è, infatti, un debito che la Fondazione dovrà periodicamente girare all'erario, e non deve assolutamente essere considerata come un'entrata con cui pagare i fornitori.

Analogamente l'IVA versata ai fornitori è un credito con cui Fondazione potrà – in parte – compensare il proprio debito. I Coordinatori/organizzatori tuttavia dovranno comunque indicare analiticamente (imponibile + IVA) gli importi da versare ai fornitori, in maniera da dare modo alla Tesoreria e al CdA di verificare per tempo se la consistenza di cassa possa reggere i costi della specifica attività (fornitori + anticipo di IVA).

3. Qualora soggetti terzi desiderino corrispondere somme di denaro per sostenere il singolo evento, sarà necessario distinguere da una parte gli enti istituzionali pubblici, i *grant maker* e gli sponsor privati, ovvero quei soggetti che non domandino nulla alla Fondazione quale controprestazione dell'importo versato, dagli “sponsor”, ossia quegli operatori economici interessati ad avvicinare con la propria azienda (logotipo aziendale, stand commerciale, proposte...) il mercato interno di giovani professionisti rappresentato dal bipolo “AIGA + Fondazione AIGA Bucciarelli”.

Nel primo caso, per dovere istituzionale o per mero spirito di liberalità, la causa del negozio non è uno scambio ma un desiderio di arricchimento del beneficiario: pertanto, non essendoci “mercato”, non c'è IVA. Viceversa nel secondo caso c'è un sinallagma di

prestazioni, una “vendita” di spazi pubblicitari: tali somme saranno pertanto soggette all’IVA e dovranno essere calcolate tra le entrate al mero valore imponibile.

4. È buona norma che ciascun Coordinatore/organizzatore, redigendo il previsionale della propria attività, non solo calcoli le entrate e le uscite sommando gli imponibili delle stesse, ma tenti di trovare un punto di equilibrio del 10- 15% a favore delle prime per due ragioni: anzitutto un conto è la pianificazione progettuale di un’attività ed un altro è la sua realizzazione. In questa seconda fase possono accadere una serie di imprevisti che potrebbero far lievitare i costi, e se è stato lasciato un margine gli stessi saranno comunque coperti senza danno alla Fondazione. In secondo luogo la Fondazione ha, indipendentemente dalle attività svolte, dei costi di gestione e delle spese generali per il solo fatto di esistere (es: spese amministrative, statutarie, bancarie, di partecipazione a bandi e concorsi, di rappresentanza istituzionale,...) a fronte delle quali ha i soli interessi attivi dati dalla giacenza sul conto corrente, gran parte di essa è doveroso ricordare costituita dalla somma corrisposta da AIGA per far ottenere alla Fondazione il riconoscimento di personalità giuridica. È quindi chiaro che le attività dei Dipartimenti dovranno oltre che autosostentarsi, contribuire affinché la Fondazione possa onorare le proprie spese generali.

Si allegano per maggiore chiarezza e migliore comprensione un paio di casi esemplari che possano aiutare a chiarire quanto sopra descritto anche per chi, come noi avvocati, siamo pressoché completamente a digiuno della questione.

A Vostra disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti.

Un caro saluto.

Roma, Palmi. Varese, 12 ottobre 2020

Il Consulente

Il Presidente

Il Tesoriere

Dott. Stefano BUZZI

Avv. Giovanna Suriano

Avv. Carlo Battipede

## CASO N. 1

Un componente del Cda / Coordinatore di Dipartimento della Fondazione ed il Tesoriere di una Sezione AIGA si trovano ad organizzare un corso di formazione per Tesorieri AIGA.

L'evento è aperto a 30 tesorieri, oltre ai docenti, e verrà organizzato in un auditorium sufficientemente grande da garantire due metri di distanziamento sociale tra ogni partecipante e verrà affittato al prezzo di € 250,00 + IVA al giorno per i due giorni di durata dell'evento.

AIGA contribuirà all'evento donando € 5,00 per ciascun tesoriere così formato, il Mibact ritenendo il convegno di livello elevato ha incluso lo stesso in un programma di sovvenzione delle attività congressuali con liquidazione degli importi a 12 mesi dalla loro rendicontazione sino un massimo di € 1.000,00 compensi esclusi, purché documentati con fattura.

Il bar / tavola calda accanto l'auditorium sponsorizza l'evento con un contributo di € 152,50 nette in cambio della possibilità di distribuire ai partecipanti un *voucher* per un pranzo ad € 15,00 (che ogni partecipante pagherà di tasca propria) e l'opportunità di rifornire i due coffee break di ciascuna delle due giornate di lavori per € 50,00 cadauno.

Dei dieci relatori che si avvicenderanno, sette faranno la propria prestazione pro bono, due professionisti offriranno il proprio contributo in cambio di € 200,00 / giorno oltre oneri ed un docente universitario organizzerà una lectio magistralis a chiusura dell'evento in cambio di € 1.000,00.

La Segreteria sarà tenuta dal Coordinatore di Dipartimento dietro il mero rimborso borsuale di € 2,50 di blocco ricevute e l'ufficio comunicazione AIGA curerà gli aspetti social e le foto di rito in cambio di € 200,00 al giorno.

Il componente del Cda / Coordinatore di Dipartimento della Fondazione ed il Tesoriere si trovano a dover determinare la quota di partecipazione dei discenti.

Decidono pertanto di partire dall'analisi dei costi e riportano su una tabella di lavoro quanto segue:

<i>Fornitore</i>	<i>Costo unitario</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Quantità</i>	<i>Imponibile complessivo</i>	<i>Costo complessivo con oneri</i>
Auditorium	250,00 €	giorno	2	500,00 €	610,00 €
Coffee break	50,00 €	2 / giorno	4	200,00 €	244,00 €
Relatori	240,00 €	2/ giorno	2	480,00 €	484,00 €
Professore	1.000,00 €	1 giorno	1	1.000,00 €	1.220,00 €
D.A	2,50 €	1 blocchetto	1	<u>2,50 €</u>	<u>2,50 €</u>
<b>TOTALE</b>				<b>€ 2.182,50</b>	<b>€ 2.560,50</b>

Il componente del Cda / Coordinatore di Dipartimento della Fondazione predispone un'autocertificazione in cui dichiara di aver speso € 2,50 per il blocchetto delle ricevute dell'evento, e alla stessa viene spillato lo scontrino della cartoleria, l'Auditorium, il Bar ed il Professore emettono fattura con IVA regolare al 22%, i due relatori emettono una ricevuta per prestazione occasionale con l'importo della propria prestazione, la ritenuta del 20% che Fondazione dovrà liquidare il giorno 16 del mese successivo al pagamento ed € 2,00 di bollo.

Lo staff organizzativo si rende conto che l'intero evento così pianificato costa € 2.182,50 nette, ma ha un impatto immediato sulla cassa della Fondazione di € 2.560,50.

A fronte di tali costi sanno che potranno contare su € 854,00 del Mibact – che rimborserà a 12 mesi soltanto l'Auditorium ed i coffe break, entrambi regolarmente fatturati, ma non il costo dei relatori (perché prestazione lavorativa) o le spese di cancelleria (perché con scontrino anonimo, senza P.IVA o codice fiscale del soggetto beneficiario del contributo), oltre ad € 150,00 da parte di AIGA (€ 5,00 x 30 partecipanti). Il contributo del bar, al netto dell'IVA si riduce ad € 125,00 ( $152,50/1,22=125,00$ ), ovvero l'evento può ragionevolmente contare su entrate previste per € 1.129,00.

Si decide così di dividere la differenza tra le uscite ipotizzate e le entrate previste per 27, ossia il numero dei partecipanti arrotondato per difetto del 10%, in maniera da destinare l'importo pieno per pagare eventuali imprevisti, ovvero, in caso non ne accadano, alle spese generali della Fondazione.

Pertanto € 2.182,50 di costi - € 1.129,00 di proventi attesi = € 1.053,50 / 27 partecipanti = 39,01 a testa + IVA.

**Ossia ogni partecipante, a fronte della due giorni di lavoro, dovrà versare la somma di € 47,59,** che gli sarà regolarmente fatturata dalla Fondazione a mezzo fattura elettronica, previa verifica dei corretti dati fiscali del partecipante.

Gli organizzatori dell'evento chiedono quindi autorizzazione al Tesoriere della Fondazione, il quale, sentito il CdA, decide di arrotondare la quota di partecipazione ad € 60,00 a testa (ossia 49,18 + IVA) in quanto anticipare il contributo ministeriale per 12 mesi lascerebbe le casse pericolosamente troppo basse.

Il corso, debitamente autorizzato, può essere inserito in calendario.

## **CASO N. 2**

Un componente del Cda / Coordinatore di Dipartimento della Fondazione si trova a dover organizzare un webinar di 80 ore rivolto a un numero indeterminato di persone i cui docenti hanno un costo orario di € 100,00 ed il cui organismo di certificazione della qualità ha un ulteriore costo di 2.000,00 + IVA per garantire l'erogazione dei crediti formativi relativi al corso di studi.

Un COA delibera di offrire una borsa di studio di € 1.000,00 a parziale copertura dei costi di 5 giovani praticanti / avvocati under 30 percettori di ammortizzatori sociali per il reddito.

Il Presidente Nazionale AIGA ed il Presidente di Fondazione fissano la quota di iscrizione di € 200,00 + IVA per i Soci AIGA e di € 250,00 + IVA per gli esterni. Ai primi viene concesso il beneficio del pagamento entro la prima metà del corso formativo, ai





secondi viene richiesto il saldo anticipato, rispettivamente per complessivi € 244,00 ed € 305,00

L'organizzatore si trova a dover calcolare quanti Soci AIGA e quanti non soci si dovranno iscrivere per poter avviare il corso.

Parte quindi dall'analisi dei costi 80 ore a € 100,00 + IVA + il compenso dell'organismo di certificazione ed arriva a calcolare un costo di € 10.000,00 + IVA, ossia un impatto immediato sul conto corrente della Fondazione di € 12.200,00.

Il componente del Cda / Coordinatore di Dipartimento della Fondazione dopo esser stato rassicurato dal Tesoriere della Fondazione, che si è confrontato con il consulente, sulla possibilità di cassa di reggere tale sforzo decide di considerare i 5 colleghi percettori del contributo del COA quali soci AIGA, offrendo loro l'iscrizione gratuita per un anno. Tali beneficiari, non versando nulla, non dovranno percepire alcuna fattura, viceversa il COA, mediante procedure di accountability, verrà rendicontato a fine anno della proficua presenza dei beneficiari.

Restano pertanto da reperire € 9.000,00 + IVA. L'organizzatore decide, pertanto, di chiedere l'apertura delle iscrizioni per 20 soci AIGA (20 x € 200,00 = € 4.000,00) ed altrettanti non soci (20 x € 250,00 = €5.000,00) ed inoltra domanda per via gerarchica.

Il Tesoriere, sentito il CdA e valutato che essendo l'evento svolto in modalità telematica la possibilità di incidenti che comportino maggiori costi è davvero minima, così come inesistenti sono le richieste di rimborsi, le spese di trasporto, di pernottamento e di vitto) decide pertanto di accogliere la domanda dell'organizzatore chiedendo solamente che a titolo prudenziale vengano trovate 5 "riserve" tra i soci AIGA nel caso i titolari dovessero annullare all'ultimo minuto per cause di forza maggiore.